

Elio Fox

SCHEMA DI PROGRAMMA
PER LA CREAZIONE DI UN
**CENTRO PROVINCIALE DI STUDI
E DOCUMENTAZIONE
SULLE TRADIZIONI POPOLARI
E SUI DIALETTI DEL TRENINO**

Trento, 4 febbraio 1975

SCHEMA DI PROGRAMMA PER UN
"CENTRO PROVINCIALE DI STUDI E DOCUMENTAZIONE
SULLE TRADIZIONI POPOLARI E SUI DIALETTI DEL TRENINO"

L'ormai inderogabile urgenza di allestire un *Centro provinciale di Studi e documentazione sulle tradizioni popolari e sui dialetti del Trentino* scaturisce dalla constatazione che sia le tradizioni della nostra gente (usi, costumi, folklore, cantate, proverbi, coltivazioni, colture, attrezzi e loro nomenclatura, modi di dire) che il suo patrimonio linguistico, sono soggetti da tempo ad un veloce fenomeno di sgretolamento e di desuefazione che in questi ultimi venti anni - e con particolare riguardo alla città di Trento, a Rovereto e ad alcune valli gravitanti economicamente e politicamente sulla città - ha visto la pressoché totale scomparsa di dette tradizioni e di talune inflessioni dialettali originali.

C'è ancora di peggio, e gli esempi potrebbero essere molti.

Con sempre maggior frequenza il «ripescaggio» di tradizioni, di abitudini, di mode avviene in forma del tutto estranea al loro contesto storico e culturale, ma con un mero proposito turistico o platealmente divulgativo: e non è detto che una conservazione pur che sia, sia meglio di uno storico oblio!

Considerato che il patrimonio di usi, costumi, tradizioni popolari da una parte, e quello linguistico dall'altra, per un gruppo sociale, o etnico, o anche economico è la chiave che ci permette una miglior leggibilità della sua storia e della sua cultura, ecco che la conservazione di usi e linguaggio non si configura come sterile difesa di moduli ambientali o espressivi, ma - al contrario - come base unica e inevitabile di ricerca nel passato recente e remoto della nostra gente e del suo modulo sociale.

Nelle ricerche e nelle catalogazioni che un «centro» come quello prospettato dovrebbe scaturire, è l'origine della nostra economia, della nostra struttura sociale, della nostra architettura: in ultima analisi, della nostra cultura.

Troverebbero così conferma alcune intuizioni sulla povertà lessicale e verbale della nostra parlata (più o meno accentuata da zona a zona, a seconda dell'appartenenza ad un modello sociale ed economico più vasto o più elevato), che altro non sono se non il risultato della povertà tradizionale della nostra società e della nostra economia. Troveranno giustificazione la totale mancanza, nella nostra economia, di attrezzi, prodotti, elaborati che ci furono estranei perché la nostra gente non ne avvertì la necessità o la mancanza: e con questa carenza va di pari passo una carenza espressiva e terminologica.

Per contro, troveremo che in agricoltura, in economia montana, in artigianato siamo stati maestri fin dalla più remota fase della nostra costruzione sociale. E quindi in questi campi, abbiamo anche prodotto prima delle nomenclature, quindi dei dialetti e successivamente una cultura.

La ricerca del nostro passato tramite queste fonti - difficili da acquisire e talvolta difficili anche da interpretare - potrà essere la matrice di un nuovo modo di capire la nostra gente: comprendere il perché della sua «chiusura» nel contesto di una provincia aperta a tutte le esperienze; il perché della sua scontrosità, del suo campanilismo.

Studi di questo genere possono e debbono servire a calare meglio nella realtà attuale, atteggiamenti e provvedimenti che al di fuori di questa cornice non avrebbero senso. Soprattutto potrebbero servire a creare una struttura culturale e sociologica veramente a dimensione dell'uomo: dell'uomo della nostra terra. Naturalmente queste «conquiste» vanno rintracciate dove ancora ci sono, e con assidue e costanti ricerche. Ecco, allora, alcuni suggerimenti che potrebbero - ove opportunamente elaborati dar «corpo» ad un piano o programma di ricerca folkloristica e glottologica nella nostra provincia, per salvare ciò che ancora é salvabile dall'ignoranza o dalla speculazione.

Questo *schema di programma* prende le mosse da alcune considerazioni di base: e, cioè, che esistano ancora fonti di informazione, gente che parla e che ha conservato ciò che serve alle nostre ricerche.

Quindi, per essere organiche e funzionali, esse devono prendere in considerazione tutte le possibili fasi della creazione di questo «centro», che deve essere il più completo possibile.

Si ravvisa quindi la necessità di programmare almeno **SETTE** settori di ricerca e di documentazione:

- 1) Ricerche d'archivio;
- 2) Indagini conservative;
- 3) Indagini sul folklore;
- 4) Raccolta di pubblicazioni e di documenti;
- 5) Promozione di pubblicazioni storico-culturali;
- 6) Contatti con aree conservative del dialetto, sia in Italia che all'estero e recepimento della loro documentazione;
- 7) Edizione di un Bollettino.

Si tratta di semplici indicazioni che sono passibili di integrazione, aggiornamento e sostituzione, sulla base delle «scoperte» che verranno via via portate alla luce. Va da sè che occorre molta collaborazione sia a livello di autorità locali che di appassionati, e che occorre mettere nell'impresa i fondi necessari per la sua realizzazione.

Il Bollettino farebbe da tramite non solo come mezzo di conoscenza delle ricerche, ma anche come «provocazione» alla ricerca stessa in quanto non sognano neppure di avere in casa degli archivi...

INDAGINI CONSERVATIVE

A) Dove vanno svolte:

Esistono nel Trentino delle isole di conservazione linguistica e culturale, che hanno ancora in uso - particolarmente fra gli anziani - parlate arcaiche di veloce decadenza, o parlate in gergo. Tali isole sono riscontrabili in:

VALLE DEI MOCHENI

ALTIPIANO DI LUSERNA

VALLARSA

VAL DI PEJO

VAL DI RABBI

VAL RENDENA

NEL NORIGLIO E NEL TERRAGNOLO

IN VALLE DEL VANOI

IN VALLE DI PRIMIERO

NELLE VALLI DELL'AVISIO

B) Cosa si ricerca:

Ognuna di questa valli ha una sua caratteristica linguistica o folkloristica particolare.

-nella **Valle dei Mocheni**,

-sull'**altipiano di Luserna**,

-nella **Vallarsa** vi sono consistenti tracce di antiche parlate di origine alto-tedesco (e cimbrico). Da pochi anni è in atto un risveglio letterario (valle dei Mocheni), ma va fissato una volta per sempre questo modulo espressivo perché non si disperda.

- nelle **valli di Pejo e di Rabbi** esisteva un'antica parlata che va ricercata; inoltre in val di Sole si possono rintracciare consistenti tracce del gergo dei «calderai» (parolòti); in val Rendena sono da rivedere le catalogazioni effettuate dal Bolognini sulle «maitinade» e sul folklore. Inoltre esiste ancora il gergo dei *moleti* che andrebbe raccolto e catalogato. Analogamente bisognerebbe fare per il gergo degli «spazzacamini» della val di Non.

-nelle **valli di Fiemme e di Fassa**, studiare ciò che resta del *ladino* dialettizzato, e della forma trentino-ladina di Moena-Predazzo. Influenze bergamasche sul dialetto di Cavalese e di Forno.

-**influenze venete e influenze lombarde** nella parlata della città di Trento; venezianismi sopravvissuti nel dialetto di Rovereto.

-esistono, naturalmente, centinaia di altri motivi di ricerca.

C) C - Come si cerca:

Oltre ai normali mezzi di trascrizione e della fotografia (o del disegno), è indispensabile l'opera del magnetofono, per registrare voci, suoni, modi di dire, proverbi, vecchi termini, nomenclature dal vero e segnarsi la particolare - ove esista - grafia per renderlo per iscritto. Sono preferibili le «musicassette» per facilità di maneggio dell'apparecchio, e per facilità di conservazione delle cassette stesse. Una

catalogazione é assai semplice, e va poi divisa per valle, per argomento, per epoche.

INDAGINI SUL FOLKLORE

A) Cosa si cerca:

Qui il campo della ricerca è più vasto del precedente, in quanto oltre eventualmente all'aspetto linguistico, vi è anche quello di una cultura e di una tradizione da rintracciare. Abbiamo trascurato di dedicare un paragrafo al «dove si cerca» in quanto queste ricerche sono da farsi a livello provinciale. In ogni zona del Trentino si sono situazioni popolari (costumi, canti, ballate, nenie, filastrocche) che meritano un esame. Si sono perse nel tempo le antiche *nomenclature dei vestiti*, delle bardature delle maschere, dei finimenti dei cavalli e dei buoi, degli attrezzi agricoli, della cucina, dei viveri, della campagna, della stalla, dei caselli del latte, delle malghe, pesi, misure, monete, volumetrie, colture.

Vanno altresì cercate le antiche strumentazioni musicali, l'archivio di Giacomo Sartori (musica a plettro).

B) Come si cerca:

In pratica, tutti i moduli di ricerca vanno bene. Magnetofono, l'appunto scritto, la riunione, il dibattito, la visita agli ambienti tradizionali (stalle, aie, portici, soffitte, malghe, antichi caseifici di montagna. Esposizioni pubbliche e private.

Ogni «voce» va schedata per argomento e per epoca; e se è ancora in uso o meno. Da dove è derivata (ricerca glottologica). Esempi con altre zone, con altre provincie, con sistemi di coltura simili. Ricerca nelle altre lingue alla ricerca dell'etimo.

RACCOLTA, CATALOGAZIONE e ARCHIVIAZIONE DI TUTTE LE PUBBLICAZIONI ESISTENTI SUI DIALETTI, IL FOLKLORE, LE ABITUDINI, LE TRADIZIONI POPOLARI, GLI ATTREZZI, LE ARMI, VOCABOLARI, RACCONTI, POESIE

Una delle prime cose da fare, è quella di creare una biblioteca specializzata, anch'essa divisa per argomenti in modo che la consultazione possa essere razionale e veloce.

Fra i volumi che non possono mancare

VOCABOLARI,

LIBRI DI POESIA antichi e nuovi,

STORIE DEI LINGUAGGI (ad esempio quella di Angelico Prati sulla parlata della Valsugana, quella di Cesare Battisti sul «Gàin» ecc.),

STORIE DELLE VALLI E DEI COMUNI (esistono già varie opere monografiche, che contengono elementi di ricerca glottologica e folkloristica),

GIORNALI,

PERIODICI (stampati nel Trentino, in Italia e in altre parti del mondo),

COMMEDIE,

CANZONI,

DISCHI,

MUSICASSETTE,

BALLATE.

PROMOZIONE DI PUBBLICAZIONI

Nell'ambito dei «servizi» che il centro dovrebbe promuovere per la salvaguardia e la sopravvivenza dell'espressione dialettale, non può mancare la promozione di una o più collane di libri.

Si tratta di stampare o ristampare libri di poesia ormai scomparsi dalla circolazione (Nani, Mor, Felini, Pranzelores, Floriani); commedie vecchie e nuove, saggi storico-letterari, vocabolari ecc. ecc., facendo in modo che questo materiale possa giungere nelle biblioteche scolastiche, nelle biblioteche comunali e - in parte - raggiungere anche una collocazione commerciale sul mercato librario degli appassionati.

Le modalità della realizzazione dell'impresa, vanno vagliate.

Ecco, comunque alcuni titoli di opere che si potrebbero pubblicare:

A) TEATRO: Autori scomparsi

Bertotti Italo - (esiste una commedia inedita)

Bonapace Ermete - EL MAL TRIA' PER MEZ ***

Dolzani Giuseppe - SOLDI, AMOR E BEGHE ***

Felini Vittorio - EL SACRIFIZI DE LISETA (anastatica) ***

Groff Lionello - EL FIOLE DE LA CIODA ***

Groff Lionello - DO BICERINI E 'NA VENTALA

Groff Lionello - EL BRODECH EN TE L'OCIO

Groff Lionello - EL MAGNAFILARI

Nani Carlo - LA CHITARA DEL ZIO

Paoli Mario G - QUEL CHE NO I CREDEVA LORI ***

Sartori Dante - ANIMA TRENTINA ***

Sartori Dante - CORNI E CROS (L'ORSO GRIGIO?)

Sartori Dante - L'ISTADELA DE SAN MARTIN ***

Sartori Dante - MEZE VELADE

Sartori Dante - PROPRIO PRODOTO

Sartori Dante - QUATRO CIACERE DOL DIAOL

Sartori Dante - VECIE STORIE ***

B) TEATRO: autori contemporane

+ **Agostini Maria Gemma** - LA VIZILIA

+ **Agostini Maria Gemma** - I LINZOI COI PIZZI ***

+ **Borzaga Giovanna** - A FORZA DE STUDIAR (atto unico) ***

+ **Borzaga Giovanna** - L'OROLOI A CUCU' (atto unico)

+ **Borzaga Giovanna** - STA' NOSSA TERA

+ **Bruschetti Antonio** - RAISS DE ZOCA ***

+ **Castelli Gaetano** - I DOI DE LE ANDRONE

+ **Castelli Silvio** - AL CIAR DE LUNA (atto unico)

+ **Castelli Silvio** - EL MALGAR LASSA LA MALGA

+ **Castelli Silvio** - LA NOT DE LE STREGHE

+ **Castelli Silvio** - LA PARONA DEL VAPOR

+ **Castelli Silvio** - N'OM FORTUNA' ***

- + **Chiesa Guido** - A CHIE LE BRAGHE ***
 - + **Chiesa Guido** - DON FIDENZIO E LA SIORA MELANIA ***
 - + **Chiesa Guido** - GHETO EN CANONEGA
 - + **Chiesa Guido** - I FASTIDI DEL PERO CAROBOLA
 - Colpi Arrigo** - I SPIRITI AL BAIT DEL STRICHER
 - Colpi Arrigo** - STORIE DE SEMPRE
 - + **da Ala Nando** - I RICORDI SOTO AQUA (LA DIGA)
 - + **da Ala Nando** - EL CAPELON DELA ZERVARA ***
 - + **de Gentilotti Angelo** - EN MALGAR, MA CHE OM ***
 - + **De Gregorio Ottone** LA PARDACIANA
 - Fox Elio** - FIORI NE NARANZ ***
 - Fox Elio** - I FIORETI DE FRA GAETANO
 - Fox Elio** - LA RIZERCA (atto unico)
 - Fox Elio** - 'NA SERA DE VENDRO
 - Fox Elio** - STORIE D'ANCOI ***
 - Fox Elio** - VEGNERA ANCA DOMAN ***
 - Francescotti Renzo** - LA CA' DEI VIOLONI
 - Francescotti Renzo** - LA MAESTRA TERESA ***
 - Francescotti Renzo** - ROBA DEL COMUN ***
 - + **Groff Bruno** - EL GILÈ ENSANGUINA ***
 - + **Pedrini Umberto** - L'È MASSA STROF
 - + **Pellegrini Beber Maria** - ZISMI DE ZOVENTU' (atto unico)
- (nel frattempo anche gli autori segnati con + sono scomparsi)**

Ho segnato con *** le opere pubblicate in tempi successivi all'elaborazione di questo SCHEMA

La stampa delle opere *** è stata resa possibile grazie all'allora assessore provinciale alle attività culturali, dott. Guido Lorenzi; il suo assessorato ha sostenuto i costi **per la stampa** di 30 commedie. Oltre alle segnalate *** di cui sopra, ha sostenuto anche le seguenti:

- + **Bruschetti Antonio** - SUOR CHIARA
- + **Chiesa Guido** - L'È ME FIOL, L'È ME FIOL
- + **De Giuliani Guido** - I BARABI
- + **Manfrini Talieno** - TRIA E MOLINEL
- + **Pedrini Umberto** - L'È MASSA STROF
- + **Polenton Siccone Rizzo** - LA CATINIA
- + **Varner Italo** - LA TORESELA DEL VALENTIN

C) Teatro: versioni da altri dialetti o dalla lingua

- Alberto Colantuoni** - I QUATRO FRADEI REVERSI
- Anonimo** - EL BEL DANILO
- Peppino de Filippo** - EL CAMP DEI FRATI
- ????** - NE VEDER, NE SENTIR (tradotta da Lanfranco Piraino)

D) Ristampe anastatiche

Battisti Cesare - IL «TARON» O «GAIN» (1968)***
Bertagnolli Guglielmo - POETI E POESIE DELLA VAL DI NON (1983)***
Bertagnolli Guglielmo - POETI E POESIE DELLA VAL DI NON (1983)***
Bertagnolli Guglielmo - POETI E POESIE DELLA VAL DI NON (1983)***
Cesarini Sforza - Lamberto - PIAZZE E STRADE DI TRENTO (I Edizione 1896;
ristampa aggiornata e ampliata nel 1991 a cura di Elio Fox)***
Pedrotti Giovanni - VOCABOLARIETTO DIALETTALE DEGLI ARNESI RURALI
DELLA VALLE D'ADIGE E DELLE ALTRE VALLI TRENTUINE (1936)
Felini Vittorio - ARIETE TARENTINE
Felini Vittorio - FIADI DE CASA
Felini Vittorio - LA QUESTION DEL QUARTIER
Felini Vittorio - SULE ROSTE DE L'ADES
Mor Bepi – FIGARO SU, FIGARO GIU (I Edizione 1907 - ristampa in un unico volume
che contiene anche VERSI TARENTINI e la satira LA MORT DEL NARDIN
BERNÒCOL) nel 1988 a cura di Aldo Bertoluzza. ***
Mor Bepi - VERSI TARENTINI (I Edizione a cura di Enrico Quaresima: 1922) ***
Prati Angelico - GRAMMATICA DEL DIALETTO TARENTINO I
Prati Angelico - GRAMMATICA DEL DIALETTO TARENTINO II
Prati Angelico - GRAMMATICA DEL DIALETTO TARENTINO III
Ricci Vittore - VOCABOLARIO DEL DIALETTO TARENTINO***
*** Opere stampate o ristampate in tempi successivi allo SCHEMA

E) Riedizioni

Quaresima Enrico - LA DIVINA COMEDIA
Nani Carlo – EL SIOR TITA A MILAN ***
Nani Carlo - EL SIOR TITA A VENEZIA ***
Nani Carlo - EL SIOR TITA A ROMA ed altre rime ***
Bertotti Italo - l'opera poetica ***
Joris Rmano - PEPE E SALE ***
*** Opere stampate o ristampate successivamente all'elaborazione di questo SCHEMA

F) Studi

Anonimo - VOCABOLARIO ROTALIANO
Azzolini don Giovanni Battista - VOCABOLARIO TARENTINO ROVERETANO***
Fox Elio - STORIA DELLA LETTERATURA DIALETTALE *** –
Fox Elio - VIAGGIO FRA I DIALETTI DEL TARENTINO***
Paoli Mario G.- STORIA DEL TEATRO DIALETTALE
Prati Angelico - IL DIALETTO DELLA VALSUGANA ***
Tissot Livio - VOCABOLARIO DEL DIALETTO PRIMIEROTTO***
*** Opere stampate o ristampate successivamente a questo SCHEMA

G) Antologie e raccolte contemporanee sui seguenti autori:

Borgogno Arcadio
Caprara Giuseppe

Castelli Andrea
Cattani Umberto
Chini Anselmo
Chiocchetti Valentino
Collini Sergio
Colpi Arrigo
Cristoforetti Arnaldo (Nando da Ala)
Da Ala Nando (Arnaldo Cristoforetti)
Da Trieste Fabrizio
De Gregorio Ottone
Floriani Giacomo
Fontana Gianfranco
Lucchi Lino
Moggio Roberto
Pancheri Gastone

Dopo l'elaborazione di questo SCHEMA, tutti questi poeti hanno pubblicato almeno un libro di poesia.

H) Antologie sonore per le Scuole

Studiare una serie di musicassette didattiche sul dialetto e sulle opere più importanti, con spiegazioni e commento.

NB – Per quanto riguarda il teatro, sarebbe necessaria un'opera di incentivazione nei confronti delle varie filodrammatiche, nella loro catalogazione per genere, importanza, attività svolta ecc. Crearne di nuove nei luoghi carenti al fenomeno teatrale-dialettale

D) Storia degli Enti che hanno contribuito alla cultura popolare:

- **Elio Fox** - Storia della SOSAT ***
- **Elio Fox** – Storia del Coro della SOSAT ***
- **Elio Fox** – Storia del Club Armonia ***
- Storia della banda Cittadina
- Storia del Teatro Sociale (poi scritta da **Sergio Giovanazzi**)***
- Storia del Teatro Modena.

*** Opere nel frattempo realizzate

Trento, 4 febbraio 1975

Aggiornato il 26 febbraio 2017

- lettere private ai vari sindaci della provincia per adire ai registri, alla biblioteca, all'archivio;
- lettere alle famiglie importanti e «storiche», dicendo perché si cerca e cosa si cerca;
- lettere ai parroci, a vecchi sacerdoti e religiosi che abbiano ricoperto cariche locali; consenso ad adire anche in questo caso ad archivi, registri e biblioteche; epistolari;
- lettera per le Preture della provincia per visionare gli antichi registri di verbali di processi;
- lettera alle cooperative, alle associazioni, gruppi folkloristici.

RICERCHE D'ARCHIVIO

A) Dove si cerca:

La ricerca di documentazione ed altro, va indirizzata verso i seguenti settori:

ARCHIVI COMUNALI,
ARCHIVI DELLE CANONICHE,
ARCHIVI DELLE PRETURE E DEI TRIBUNALI DI ZONA,
NELLE CASE PRIVATE,
NELL'ARCHIVIO DI STATO,
NELLE VARIE BIBLIOTECHE (Comunale di Trento, Comunale di Rovereto, dei frati Francescani alla «Busa» di Trento, nelle altre biblioteche conventuali e nei singoli comuni).

Un altro settore di ricerca sono gli appassionati di ricerche locali

Quirino Bezzi per la Valle di Sole;

Livio Tissot per la Valle di Primiero;

Veronica Moroder, Valentino Chiocchetti, Frumenzio Ghetta per il «dialetto» ladino e la Valle di Fassa;

Ferruccio Trentini per la Vallagarina;

Luigi Menapace per la Valle dell'Adige e la Valle di Non ecc. ecc.).

Altre fonti possono ovviamente essere le tesi di laurea.

B) Cosa si cerca:

Si cerca tutto ciò che può essere utile al fine prefissato:

DOCUMENTI,
TESTI,
LETTERE,
GIORNALI,
FOTOGRAFIE,
CONTRATTI DI LOCAZIONE E DI COMPRAVENDITA,
STUDI DIALETTALI O GLOTTOLOGICI,
VOCABOLARI,
LIBRI DI SPESA DELLE GRANDI FAMIGLIE,
PROCESSI DI PRETURA O DI TRIBUNALE PER LE QUESTIONI LOCALI,
DISEGNI,
VERBALI DI ASSEMBLEE COOPERATIVE ED ASSOCIAZIONISTICHE,
CARTOLINE,
LIBRI,
ARTICOLI,
DIARI.

c) Come si cerca:

Anche il modo di fare una ricerca è assai importante.

Bisogna fornire tutte le possibili garanzie di serietà e di riservatezza, ed essere presentati adeguatamente. Comunque non si può rifuggire dai metodi tradizionali: